

Sanremo, 14.09.2020

Oggetto: **Lista RICONQUISTARE l'Italia – Candidato alla Presidenza Dr. Davide VISIGALLI -**

ns. risposta Vostre 5 domande **Invito incontro Pubblico sulla disabilità del 15 p.v.**

**DOMANDA 1.** Le liste di attesa rappresentano la principale percezione di disservizio, incertezza e disagio sanitario da parte dei cittadini: un fronte che compromette l'accesso alle prestazioni, ovvero il concetto di salute.

In un sistema sanitario nazionale SSN, questa gestione dei tempi di attesa per le prestazioni - sebbene affiancata dalla moderna evoluzione tecnologica, dagli studi di osservazione sociale di componente strutturale dei LEA - non appare coerente alle concrete necessità di cura rispetto alle patologie e caratteristiche soggettive del cittadino.

Pur quale primario impegno del nostro Partito e di orientamento esistenziale fondato sui diritti Costituzionali di assoluta tutela della Persona, siamo di fronte a soluzioni di scarsa incisività, patendo da decenni un impianto legislativo di regolamentazione nazionale PNGLA e regionale PRGLA, che persevera nell'accentrare ipotesi di migliorie non sulle risorse umane (competenze, predisposizione motivazionale, basiche esperienze dirette di contatto territoriale) quanto su meri obiettivi di programmazione puramente economica.

A comprova di quanto sia antitetico promettere soluzioni certe, si estrae dal BILANCIO GESTIONALE SANITA' LIGURE 2020/2022 – CAPITOLI DI SPESA alla voce di **Programma 13.005 Investimenti Sanitari TITOLO 2 Spese in Conto Capitale – Macroaggregato 203 Contributi agli Investimenti - TRASFERIMENTO DEI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO DESTINATI ALLA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA NELL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE, una dotazione di Cassa per 10.238.662,89, a cui seguono:**

- **PREVISIONI ANNO 2020**                    € 4.110.093,12
- **PREVISIONI ANNO 2021**                    € 2.740.062,08
- **PREVISIONI ANNO 2022**                    € 0,00

La Vostra domanda, che necessita di focus ben oltre - e PRIMA - della campagna per queste Regionali, sollecita di rimando all'impegno per comprendere in modo più netto alcuni passaggi complessi che la vigenza della sovrastruttura A.Li.Sa (Agenzia che ha sostituito A.R.S.) voluta dalla Giunta uscente, non rende fruibili e chiari al cittadino comune, anche nella corrente esperienza di tramutarsi da cittadino per sé a potenziale rappresentante di altri Liguri.

Riteniamo quindi che la piena, antica autonomia gestionale delle 5 ASL Liguri debba essere ripristinata, in ragione di queste tematiche, per cui ogni singola Azienda possa:

- incentivare lo studio di propri Progetti per la riduzione dei tempi di attesa, mirati sulle criticità per le prestazioni specialistiche ambulatoriali di utenti con disabilità
- accentrare detti Progetti con più ampia elaborazione di dati umanistico-esistenziali, a fronte di periodici questionari che coinvolgano i corsi di specializzazione universitari dei Medici di medicina Generale MMG, le farmacie, i centri prelievi, le Associazioni di Volontariato come la Vostra e tutto il T.S., unitamente ai *report* delle strutture private accreditate, lasciando solo ad indirizzo residuale la componente afferente la programmazione economica e quindi, a definizione le voci di impatto sulle risorse umane ed investimenti tecnologici occorrenti
- tali Progetti – che immaginiamo semestrali – potrebbero costituire una periodica valutazione dei risultati raggiunti ed una piattaforma sociale - prima che sanitaria – che sia spunto e dibattito per la programmazione regionale ligure.
- totale necessità e nostra condivisione con la Vostra proposta di equipe atte alla collegialità di varie figure specialistiche per seguire le persone con disabilità, che, con cadenza periodica elaborino *report* di risultato e di previsione, implementando il Vostro progetto **con la presenza di competenze non solo sanitarie, ma di osservazione sociale che creino ponte e proposizione di altre azioni per e con le Famiglie sul territorio comunale.**

**DOMANDA 2.** Molto sentita la posizione di chi viva la gravissima disabilità, nelle prospettive del “**dopo di noi**” e pur constatando il dato prodotto dalla Giunta uscente del finanziamento 2019 con la realizzazione di 10 alloggi per ospitare 5 adulti disabili privi del sostegno familiare, la misura pur di riguardo, appare quantitativamente pari allo zero in termini di copertura della domanda.

Ritornando ad accennare – obbligati dal nostro impianto normativo – alle costanti ghigliottine calanti sul comparto salute e sociale, riteniamo si possano prevedere accordi preliminari con diversi Soggetti pubblici e privati, sino alla **solida costituzione di una Fondazione di Partecipazione** espressamente volta alla garanzia di mantenimento vitale materiale, sanitario ed etico-morale delle persone in gravissima condizione di disabilità prive di familiari e congiunti che possano accudirli nel prosieguo della vita, soli.

Immaginiamo quindi la coesistenza di **un unico soggetto regionale**, negli accordi preliminari di costituzione tra: le famiglie, tutte le persone fisiche ancora in vita coinvolte, gli Enti Locali, altre Associazioni, le Imprese, saldando un patto **previo accordo/convenzione con il Notariato locale e Nazionale**, versando spontaneamente somme comuni vincolate allo scopo, presso una Tesoreria temporanea, ma garantita da patti scritti, seguendo intese con ASL, Comuni, Province e Regione, Pretezione Civile, **quali Soci Fondatori per la dovuta dotazione finanziaria in capo alla FdP, dotazione peraltro progressiva stante la struttura sempre aperta alle adesioni, e quindi del suo patrimonio.**

**DOMANDA 3.** Viste le approvazioni nei diversi Comuni dei PEBA - Piani eliminazione delle barriere architettoniche – **proponiamo come gli elaborati periodici scaturiti dai lavori di Commissione, confluiscono in dati più ampi, macro territoriali, esulando dalla mera e continua produzione cartaceo-burocratica per il miglioramento della quotidianità, i cui lavori sfociano invece, sempre e solo, in pianificazione economica.** La visuale degli obiettivi dovrà comunque ben attenzionare i capitoli di spesa del bilancio regionale per meglio coinvolgere la motivazione sociale che soggiace a tali onerosi tavoli ed azioni, che, di fatto, non portano a concrete soluzioni individuali, sebbene ristorate dai tributi che ogni cittadino è costretto a pagare, anche in termini di vivibilità.

**DOMANDA 4.** Come accennato sui contenuti del punto 1. circa le liste di attesa (piano Nazionale PNGLA o regionale PRGLA) **nessun piano diversifica o pone attenzione di fatto sulla condizione di disabilità**, così anche in caso di calamità. In eventi di straordinaria emergenza, l'Ente Locale di riferimento non conosce di fatto i *suoi*.

Una mole infinita di dati noti, prodotta da altrettanto mare di Enti-Uffici-Autorità che non riesce ad inventariare le situazioni acute in caso di necessità.

**Implementare i censimenti *ad hoc* su segmenti della popolazione, unitamente ai censimenti immobiliari costituirebbe non solo una Banca Dati atta allo scopo, ma un globale e dinamico archivio per tutto ciò che rileva la sicurezza personale e la Legalità.**

Miratamente allo scopo di pronto intervento per le persone disabili nel movimento e destrezza psichica in caso di catastrofi naturali, **ci facciamo portavoce di tale progetto in cui la Regione rappresenterebbe così anche un Server per ogni e qualsivoglia dato territoriale (beni e persone) anche su altri obiettivi.** Una convenzione (se non già in essere) con Agenzia del Territorio potrebbe costituire l'archivio iniziale, in sinergia con i Comuni nella proposta di condivisione periodica dei lavori delle Commissioni PEBA, **anche integrando con reti di Smart City di area macro territoriale.**

**DOMANDA 5.** Pur apprezzando come l'Ente ISAH si sia trasformato in Fondazione di Partecipazione appare ancora scarso il supporto degli impegni di spesa regionale, che non assiste le buone pratiche quotidiane legate all'organizzazione familiare nella possibilità che i genitori mantengano una occupazione in condizioni di discreta serenità.

Da anni il servizio eccellente del Centro ISAH si è posto a tutela della migliore risposta psico-fisica, che arretra se interrotta, o troppo intervallata.

Riteniamo quindi sia utile capire maggiormente quali siano gli indirizzi programmatici del Comune di Dolcedo, Imperia e la Diocesi di Albenga-Imperia sugli impegni progettuali del Centro, il cui risalto mediatico è particolare per le questioni politiche, di nomina o sindacali, ma di impatto minore per le future effettive progettualità dettate dal Consiglio di Amministrazione, a garanzia della continuità.

Oltre a confermare come anche questa criticità potrebbe essere surrogata dalle più incisive prerogative che una FdP rappresenta, **il mondo dello sport potrebbe costituire un bacino di sostegno dei ragazzi diversamente abili, in particolari periodi dell'anno; l'Ente ISAH supportato da assistenze individuali riferite alle discipline sportive potrebbe assicurare il mantenimento del servizio, intercettando tra i ragazzi future eccellenze atletiche locali,** compensando con un calendario sportivo integrativo, in convenzione, le eventuali mancanze di Organico.

Ringraziando per il cortese invito, riteniamo di primaria importanza proseguire il confronto, soprattutto dopo gli esiti elettorali, stante il nostro obiettivo Statutario che fonda il nostro indirizzo politico sulla Costituzione italiana e la Persona.

Cordialmente

**Davide VISIGALLI**

**F.S.I. RICONQUISTARE L'ITALIA Liguria**

*F.C. Referente Imperiese*

